

I CANTIERI

Daniela Volpecina

Piazza Vetrano, i residenti di Tredici e Falciano chiedono lumi all'amministrazione comunale sui tempi del cantiere. I lavori, iniziati a marzo dello scorso anno, si sono interrotti infatti quasi subito e da allora l'area di circa 2.500 metri quadrati, che un tempo ospitava panchine e giostrine, è completamente abbandonata. Così come l'intera zona che ha già perso quattro attività commerciali mentre altre due potrebbero abbassare le saracinesche a breve.

«Questo era l'unico spazio verde attrezzato e l'unico luogo di aggregazione del quartiere» - fa notare Gennaro Fiorito del movimento civico Casa di Vetro che, insieme a tanti altri residenti delle frazioni di Tredici e Falciano, sta tempestando di mail la casella di posta elettronica di sindaco e assessori in attesa di una risposta che, a distanza di mesi, non è ancora arrivata. «Questa piazza, che si trova tra via Marconi, via Campania e viale Lincoln, - racconta - era molto frequentata da bambini, anziani e intere famiglie, da quando è stata recintata per dare il via ai lavori, si sono spostati tutti altrove e sono diminuiti anche i flussi. I primi a risentirne sono stati i commercianti. Basti pensare che in poco tempo hanno chiuso un bar, una pasticceria e un ristorante. Ma sono a rischio anche altre attività perché questa ormai è diventata un'area di transito, peraltro sporca e poco sicura. Noi cittadini abbiamo il diritto di sapere perché sono stati sospesi i lavori, se e quando riprenderanno e quali sono gli interventi che il Comune intende realizzare in queste frazioni». I residenti contestano anche la decisione dell'Ente di istituire il senso unico di marcia in viale Lincoln, che costringe gli auto-

La città, i disagi

Piazza Vetrano dimenticata
Giallo sul cantiere infinito

► I residenti a Falciano-Tredici privi di qualsiasi informazione dal Comune

► Prima c'erano panchine e giostrine ora solo una rete malandata e degrado



mobilitati ad allungare di qualche chilometro il percorso attraverso via Sossietta Scialla per poter far rientro a casa. E ancora l'assenza di manutenzione del verde, le buche in strada, la presenza di topi e l'illuminazio-

ne a singhiozzo o del tutto assente come in via Curie dove si registra un incremento degli atti di vandalismo, degli episodi di microcriminalità e anche dei furti nelle abitazioni.

Il destino di Piazza Vetrano



ha alimentato un lungo dibattito anche sulle pagine social dove i residenti hanno rimarcato di non voler più essere considerati cittadini di serie B e di essere pronti a firmare una petizione per ottenere l'attenzione delle istituzioni. «Dispiace che le nostre lettere non siano state prese in considerazione - conclude Fiorito - anche perché l'assenza di dialogo ci fa sentire ancora più abbandonati. Abito qui da trent'anni ma il degrado non aveva mai raggiunto questi livelli». Dal Comune intanto l'assessore ai lavori pubblici, Massimiliano Marzo, tenta di tranquillizzare i cittadini e fa sapere che il progetto di restyling di piazza Vetrano sta seguendo l'iter previsto e che in primavera riprenderanno tutti gli interventi. Il progetto prevede infatti la realizzazione di un vero e proprio parco urbano con un'area ludico-sportiva, un nuovo arredo e tante piantumazioni. Il primo intervento, che ha riguardato la recinzione e la messa in sicurezza dell'area, è stato realizzato con fondi di bilancio comunale, la riqualificazione vera e propria inizierà in primavera grazie alle risorse del Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza).

«Per quest'opera - spiega l'assessore Marzo - abbiamo ottenuto un finanziamento di 681.955 mila euro. A dicembre è stato approvato il progetto esecutivo e i lavori dovranno essere aggiudicati necessariamente entro il 31 marzo pena la perdita dei fondi. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del decoro urbano e il tessuto ambientale del luogo attraverso un intervento di rigenerazione che investirà l'intera piazza con la realizzazione di un'area giochi e il rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione. Piazza Vetrano con questo intervento diventerà una delle piazze più belle della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

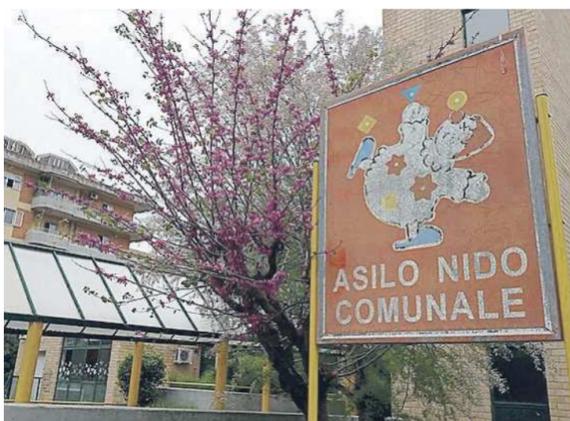
Al via la gara per l'asilo nido
lavori su strutture e servizi

LA SCUOLA

Emanuele Tirelli

Subito la gara. L'aggiudicazione ci sarà entro il 31 marzo. E poi immediatamente dopo il via dei lavori. A questo punto è davvero questione di giorni. È il programma anticipato dal Comune di Caserta, che ha ricevuto 173 mila euro per i lavori di riqualificazione dell'asilo nido comunale di viale Cappiello. Ma è solo la prima tranche di una cifra complessiva ben più robusta di 1,7 milioni nell'ambito dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che detta tempistiche brevi per risultati immediati. Sarà quindi un intervento importante, necessario, per sistemare l'intera struttura in termini di efficientamento energetico e adeguamento sismico. Inoltre i nuovi pannelli solari termici e fotovoltaici serviranno per restituire alla scuola una buona parte dell'energia di cui ha bisogno. E con quella cifra ci sarà spazio anche per modernizzare l'asilo dal punto di vista architettonico, impiantistico e statico, aumentando quindi sicurezza e comfort.

«La scuola è uno dei settori strategici sui quali abbiamo inteso puntare per i progetti finanziati dal Pnrr», ha detto il sindaco, Carlo Marino. Tant'è che questo progetto va inserito in un programma che riguarda proprio la scuola: quarto in ordine temporale dopo quelli relativi alla mensa «Da Vinci-Lorenzini», alla palestra della scuola media



«Vanvitelli» di piazza Ungaretti e al «Polo dell'Infanzia 4.0 di via Patturelli».

«Abbiamo dato vita a un percorso ben chiaro di riqualificazione e modernizzazione degli edifici scolastici, che fa parte di un progetto più ampio che mira a un miglioramento dei livelli della qualità della vita in città. Sono state già consegnate ai nostri giovani pure la scuola Pollio e quella di via Cilea, anch'esse oggetto di finanziamenti europei. L'amministrazione è stata capace di intercettare tante risorse nell'ambito del Pnrr e siamo già entrati nella fase successiva, quella dell'erogazione dei fondi. A breve aggiudicheremo la gara e saremo pronti a partire con i lavori». Quello delle scuole è sempre un tema centrale e molto dibattuto a Caserta, perché va oltre la mera ristrutturazione dell'edificio, abbracciando invece formazione, servizi ai

cittadini e attrattività del territorio.

«La presenza di un adeguato asilo nido comunale risponde a un diritto fondamentale dei bambini ed è un sostegno molto importante per i genitori che lavorano», ha ricordato Massimiliano Marzo, assessore comunale ai Lavori Pubblici. «Il progetto si propone come un vero e proprio recupero del moderno vista la qualità spaziale ed architettonica dell'edificio in questione. L'obiettivo è quello di dotare un'area centrale della città di Caserta di funzioni essenziali. L'asilo nido comunale di viale Cappiello sarà inoltre dotato di pannelli solari termici e fotovoltaici per offrire benefici in termini di consumi, in quanto una quota dell'energia necessaria verrà fornita da queste fonti rinnovabili gratuite, in linea con le direttive nazionali ed europee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta alla sclerosi multipla
ora più info e assistenza

LA SANITÀ

Ornella Mincione

Sclerosi multipla, un info point per accogliere e sostenere i pazienti bisognosi di assistenza sarà attivo da questa mattina presso l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta grazie al lavoro dell'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla e dell'unità operativa complessa di neurologia. Lo sportello sarà attivo il giovedì, dalle 9.30 alle 13.00, nella sede del reparto neurologico, al quarto piano dell'edificio D.

L'info point nasce allo scopo di supportare e orientare i pazienti affetti da sclerosi multipla e i loro familiari per facilitarli, in sinergica collaborazione con gli operatori ospedalieri, nella fruizione dei servizi. Al tempo stesso, intende favorire l'accesso diretto degli interessati alle informazioni Aism sulla sclerosi multipla e le patologie correlate, sui problemi collegati, sulle risorse di cui il territorio dispone per i malati e le loro famiglie.

«Si stima - evidenzia il direttore dell'Uoc di Neurologia Stefania Miniello - che in provincia di Caserta i malati di sclerosi multipla siano più di 2000. I farmaci permettono di rallentare la progressione della disabilità e ridurre la frequenza di ricadute, ma il nostro obiettivo è di migliorare la qualità di vita dei pazienti. In questa direzione viaggia l'attivazione dell'info point».

In questa direzione, continua la specialista che ad oggi attraverso



so il reparto segue oltre 150 pazienti affetti da sclerosi multipla in tutta la provincia. «L'unità operativa di Neurologia ha in cantiere la progettazione di un percorso terapeutico che privilegia l'approccio multidisciplinare e punta, di conseguenza, a coinvolgere le altre Unità operative dell'AORN di Caserta nell'assistenza alle persone affette da questa patologia». Nell'ambito del progetto di una multidisciplinarietà dell'assistenza ai pazienti con la sclerosi multipla è prevista anche l'attenzione alle donne in gravidanza affette da questa patologia, attraverso un lavoro seguito a quattro mani dalla Neurologia e dalla Ginecologia e Ostetricia. Non è però l'unica opzione valutata. Tra gli specialisti che verranno chiamati a raccolta vi sarà anche il dirigente medico psicologo che seguirà e monitorerà le condizioni psicologiche dei pazienti che hanno ricevuto la dia-

gnosi e che dovranno convivere con la malattia.

Nell'ottica della centralità del malato, la direzione strategica dell'azienda a rilievo nazionale guidata dal manager Gaetano Gubitosa ha favorevolmente accolto il progetto di istituzione del punto di informazione e orientamento, proposto dalla sezione provinciale di Caserta dell'Aism, condividendo gli obiettivi. Consolidando la storica collaborazione tra l'Azienda ospedaliera di Caserta e l'associazione, l'iniziativa: mira a favorire un continuo scambio di informazioni tra l'ospedale e l'Aism, offre l'opportunità di garantire ai pazienti un'accoglienza adeguata alle loro esigenze e aspettative, soprattutto, consente di lavorare in rete promuovendo l'integrazione tra l'ospedale e il territorio di riferimento nella presa in carico e cura dei malati di sclerosi multipla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA